

I 36 giorni del "RE DI MAGGIO"

9 maggio 1946 – 13 giugno 1946

Presentazione

Le date da ricordare nella nostra storia anni '40 sono essenzialmente tre, l'8 settembre 1943 giorno dell'armistizio, il 25 aprile 1945 giorno della liberazione e il 14 giugno 1946 primo giorno di repubblica. Tra il 25 aprile 1945 e il 14 giugno 1946 ci sono i 36 giorni di Umberto II.

La collezione "I 36 giorni del RE DI MAGGIO" presenta le giornate dall'8 maggio 1946, ultimo giorno di luogotenenza, al 14 giugno 1946, primo giorno di repubblica.

Alle giornate vengono associati documenti postali che, unitamente ai cenni storici, sono da intendersi come testimonianze del periodo.

Si comincia con l'ultimo giorno di Luogotenenza, segue il passaggio di consegne da Vittorio Emanuele III al figlio, i 36 giorni di regno di Umberto II, il referendum e la proclamazione della repubblica.

Il materiale esposto è parte della mia collezione. I documenti che riportano perizia sono segnalati a fine didascalia con **(f)** per firma e **©** per certificato.

A seguire il piano della collezione e la bibliografia. La mail per eventuali comunicazioni, o scambio opinioni tra collezionisti, è **bruno.sommella@libero.it**



Bruno Sommella

Piano della Collezione

I 36 giorni del "RE DI MAGGIO" - **Pag. 1**

Presentazione - **Pag. 1**

Piano della collezione - **Pag. 1**

Bibliografia - **Pag.1**

Mese maggio 1946 - **Pag. 2**

Mese giugno 1946 - **Pag. 34**

BIBLIOGRAFIA

Il Novellario di Franco Filanci "vol. 4 da una Repubblica all'altra 1943-1948"

Vaccari Magazine rivista di informazione filatelica e storico postale

AICPM 1974-2004 tariffe postali Italiane 1863-2000 di B. Carobene, E. M. Gabbini e P. Macrelli

I 36 giorni del "Re di Maggio" di E. Simonazzi- P. Vaccari.

Mese di maggio 1946

Mercoledì 8 maggio, ultimo giorno di Luogotenenza

La sera dell'8 maggio 1946 Umberto di Savoia riceve dal padre la notizia che domani sarà Re d'Italia. Vittorio Emanuele III, accusato di aver portato il fascismo al potere e di essere fuggito l'8 settembre 1943, lasciando l'esercito italiano in balia dei tedeschi, abdica il giorno successivo. Umberto sarà chiamato il "re di maggio", perché il suo governo durerà solo un mese.



da Città della Pieve (Perugia) a Roma, 8 maggio 1946, lettera 2° porto raccomandato espresso L. 28.

Lettera: L. (4 * 2); Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10;

Sovrattassa per recapito espresso: L. 10.

Giovedì 9 maggio, 1° giorno

A poco meno di un mese dallo svolgimento del referendum istituzionale, che dovrà decidere tra monarchia e repubblica, Vittorio Emanuele III abdica in favore del figlio **Umberto II** e si trasferisce in Egitto, con la regina Elena, assumendo il titolo di conte di Pollenzo. Il Corriere della Sera, che aveva ripreso ad uscire in edicola il 7 maggio, titola: "**Vittorio Emanuele III ha abdicato**".

La speranza di casa Savoia era quella di far recuperare consensi all'istituto monarchico con l'uscita di scena del vecchio re, grazie alla popolarità del nuovo sovrano Umberto II.



*da Roma a Corigliano Calabro, 9 maggio 1946, raccomandata aperta tra sindaci, L. 7.
Lettera: L. 2; Diritto di raccomandazione corrispondenze aperte: L. 5.*



da Torino ad Altare (Savona), 9 maggio 1946, lettera semplice.
Tariffa L. 4.



da Tornavento (Varese) a Milano, 9 maggio 1946, CP turrita 50 centesimi senza stemma sabauda.
Tariffa L. 3 (f).

Venerdì 10 maggio, 2° giorno

Viene emesso l'unico francobollo ordinario del periodo di Umberto II. Presenta colore arancio, dentellatura 14 blocco, filigrana ruota alata, fogli di 100 esemplari, vignetta raffigurante una mano che impugna una fiaccola, validità 31 dicembre 1952. Non comune, su documento, durante il periodo "RE DI MAGGIO".

In questo periodo vengono emessi anche quattro francobolli pacchi postali, senza fasci, L. 2, 4, 10 e 20 con tre cartoline postali L. 2, L. 3 e L. 10, senza stemma sabauda.



*da Firenze a Roma, 10 maggio 1946, lettera semplice.
Tariffa L. 4.*



da Trabia Miniere (Caltanissetta) a Palermo, 10 maggio 1946, lettera espresso L 14.
Lettera: L. 4; Sovrattassa per recapito espresso: L. 10.

Sabato 11 maggio, 3° giorno



da Bari a Savignano sul Rubicone (Forlì), 11 maggio 1946, lettera 2° porto raccomandato L. 18.

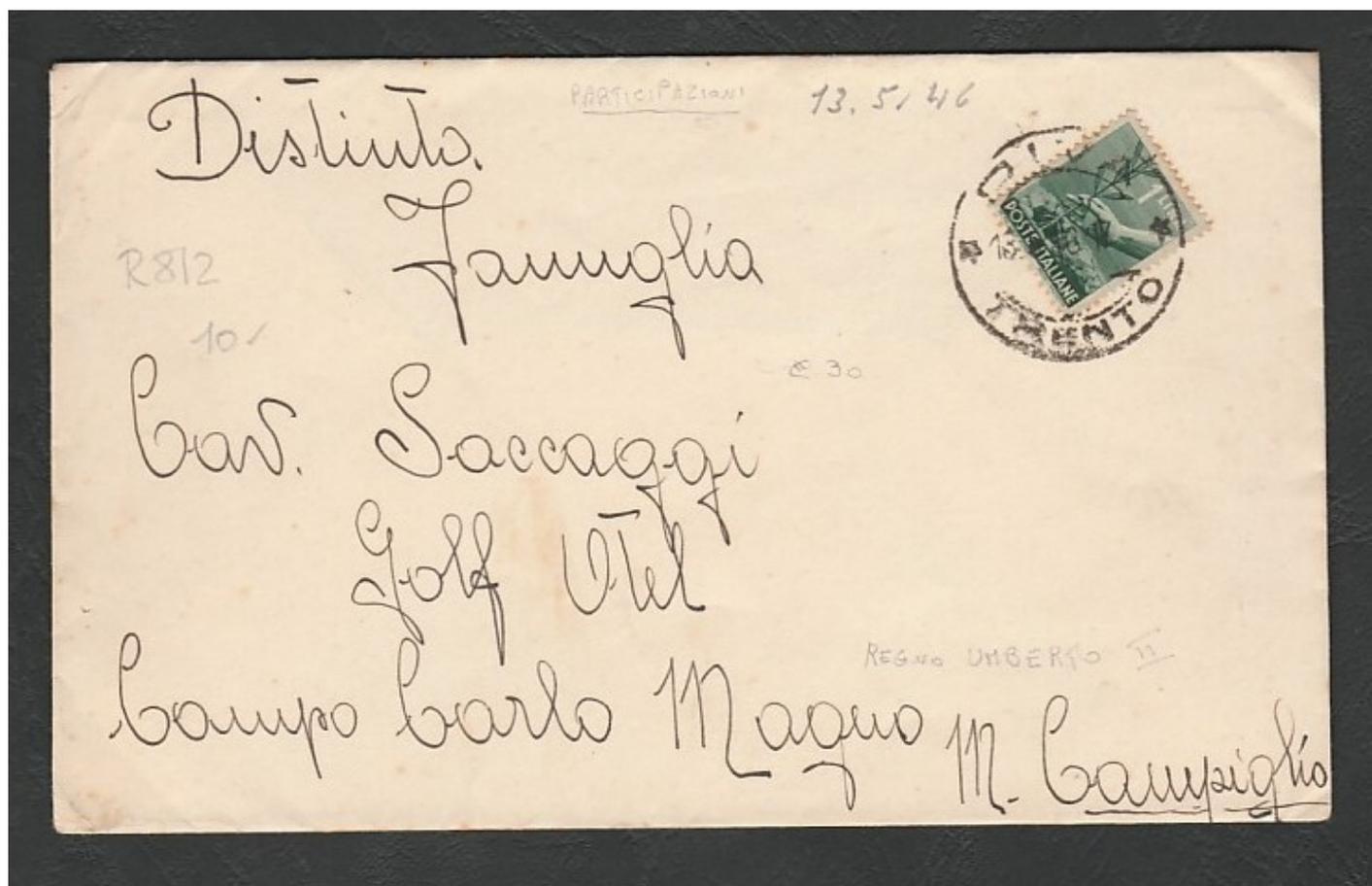
*Lettera: L. (4 * 2); Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10.*

Domenica 12 maggio, 4° giorno



*da S. Giovanni in Fiore (Cosenza) a Cosenza, 12 maggio 1946,
CP Democratica L. 1,20 stemma sabaudo per espresso L. 13.
Cartolina: L. 3; Sopratassa per recapito espresso: L.10.*

Lunedì 13 maggio, 5° giorno



da Riva (Trento) a Madonna di Campiglio, 13 maggio 1946, partecipazioni.
Tariffa L. 1.



da Trecenta (Rovigo) a Castelmassa, 13 maggio 1946, cartolina privata.
Tariffa L. 3.

Martedì 14 maggio, 6° giorno

L'UNITA', organo del Partito Comunista Italiano, nell'edizione del 14 maggio titola "Una petizione monarchica agli angli-americani per rinviare le elezioni del 2 giugno".



da Russi (Ravenna) a Riccione (Forlì), 14 maggio 1946, stampe ridotte.

Tariffa: L. 0,50.



da Torrecuso (Benevento) a Benevento, 14 maggio 1946, manoscritto raccomandato L. 10.
Manoscritto: L. 5; Diritto di raccomandazione corrispondenze aperte: L. 5.

Mercoledì 15 maggio, 7° giorno

L'UNITA', organo del Partito Comunista Italiano, nell'edizione del 15 maggio titola "Dal Quirinale è partito l'ordine di scatenare alla luce del sole la campagna contro il referendum".

Umberto II promulga con decreto lo statuto della Sicilia, che rende la regione autonoma. E' stata la prima volta che in Italia si inizia a parlare di autonomia regionale nell'ottica del rispetto delle particolarità locali. Il decreto, sarà poi convertito dall'Assemblea Costituente in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2. Ancora oggi è la norma statutaria speciale della Regione Siciliana. L'articolo 1 recita: "La Sicilia, con le isole Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria, è costituita in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità politica dello Stato italiano, sulla base dei principi democratici che ispirano la vita della Nazione. La città di Palermo è il capoluogo della Regione."



*da Roma a Ragusa Ibla, 15 maggio 1946, CP democratica 60 centesimi stemma sabaudo.
Tariffa L. 3. Arrivo a Ragusa Ibla in data 18 maggio 1946.*



da Aragona a Palermo, 15 maggio 1946, biglietto da visita.
Tariffa: L. 2.



da Taranto a Uscio, 15 maggio 1946, lettera espresso L 14.
Lettera: L. 4; Sovrattassa per recapito espresso: L. 10.

Giovedì 16 maggio, 8° giorno

A Favara, in provincia di Agrigento, viene ucciso il sindaco socialista Gaetano Guarino. Era stato eletto il 10 marzo dello stesso anno, durante le elezioni comunali di Favara. Guarino sostenuto oltre che dai socialisti anche dal Partito Comunista Italiano e dal Partito d'Azione, vince le consultazioni con il 59% dei voti ed eletto sindaco; ma la Mafia delle terre non gli perdona le sue scelte popolari e dopo appena 65 giorni viene ucciso con un colpo di lupara alla nuca.



da Napoli per città, 16 maggio 1946, lettera raccomandata nel distretto L 13.
Lettera: L. 3; Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse L. 10.



da Viterbo a Marta, 16 maggio 1946, corrispondenza tra sindaci.
Tariffa: L. 2 (documento incompleto).



da Ravenna a Lecce, 16 maggio 1946, lettera semplice.
Tariffa L. 4.

Venerdì 17 maggio, 9° giorno



da Torino ad Ascoli Piceno, 17 maggio 1946, lettera raccomandata L 14.
Lettera: L. 4; Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse L. 10 (f).



*da Trieste a Praga (Cecoslovacchia), 17 maggio 1946, lettera semplice estero.
Tariffa: L 15. Fascetta e bollo di censura alleata.
Lettera spedita dalla zona A della Venezia Giulia (occupata e amministrata dagli alleati).*

Sabato 18 maggio, 10° giorno



*Da Milano a Terni, 18 maggio 1946, cartolina industria private.
Tariffa L. 3.*

Domenica 19 maggio, 11° giorno



*da Milano per città, 19 maggio 1946, lettera semplice nel distretto.
Tariffa: L. 3 (f).*

Lunedì 20 maggio, 12° giorno



*da Canzo (Como) a Macerata, 20 maggio 1946, lettera in corrispondenza tra sindaci.
Tariffa: L. 2.*

Martedì 21 maggio, 13° giorno



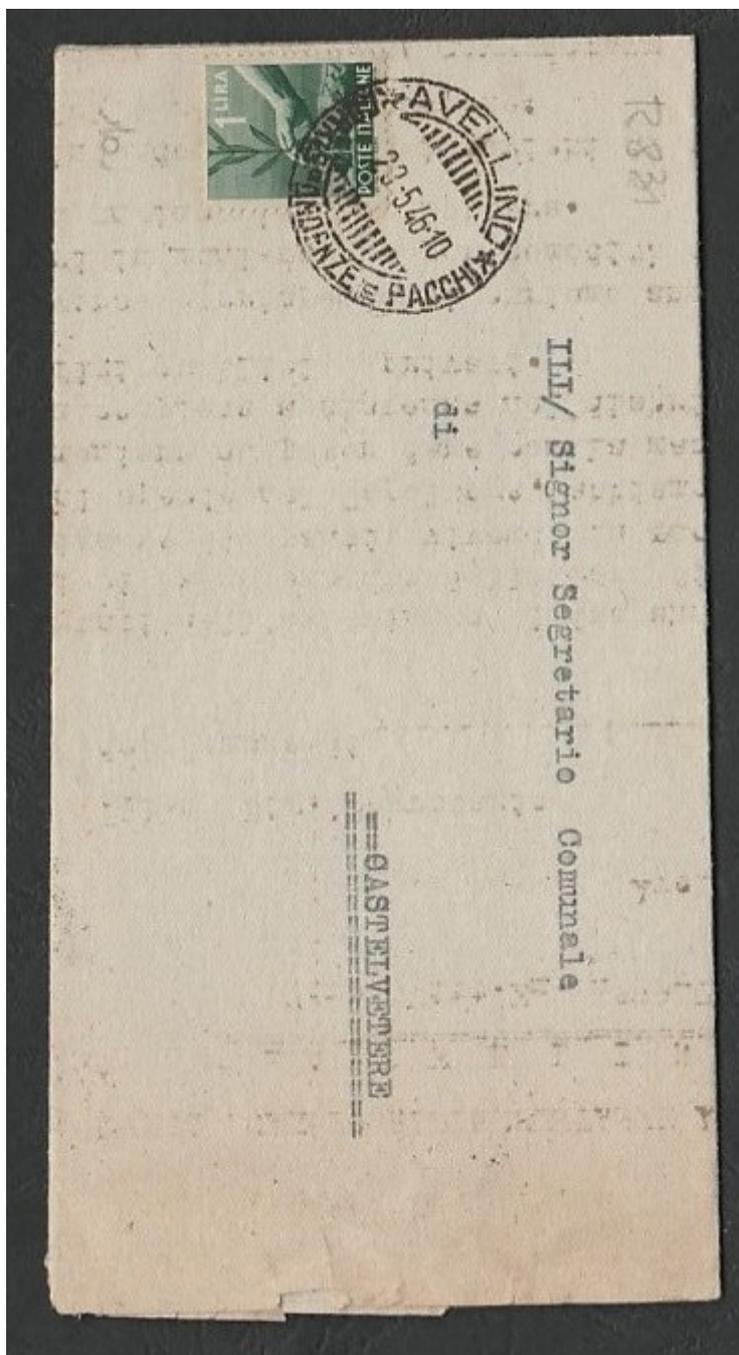
*Da Thiene a Rovereto, 21 maggio 1946, servizio elettorale in tariffa ridotta.
Tariffa: L. 0,50.*

Mercoledì 22 maggio, 14° giorno



*da Carate Brianza (Milano) a Rovagnate, 22 maggio 1946, lettera semplice.
Tariffa L. 4.*

Giovedì 23 maggio, 15° giorno



*da Avellino a Castelvetro, 23 maggio 1946, stampe.
Tariffa L. 1.*

Venerdì 24 maggio, 16° giorno

Togliatti chiede all'ambasciatore sovietico un "compromesso" per Trieste. A Roma, l'ambasciatore sovietico Kostylev informa il Cremlino del contenuto di un colloquio con Palmiro Togliatti.



da Firenze a Zuglio (Udine), 24 maggio 1946, CP turrina centesimi 60 stemma sabauda.

Tariffa: L. 3. Arrivo a Zuglio (Udine) in data 29 maggio 1946.

A. Ubal di
Lamporecchio
(Pistoia)



Sig. Colonnello CONSOLI FRANCESCO

Via Mercalli 11

ROMA

*da Lamporecchio (Pistoia) a Roma, 24 maggio 1946, lettera semplice.
Tariffa L. 4.*

Sabato 25 maggio, 17° giorno

L'UNITA', organo del Partito Comunista Italiano, nell'edizione del 25 maggio titola: "Grossa retata di neo-fascisti al comizio monarchico di Bencivenga".

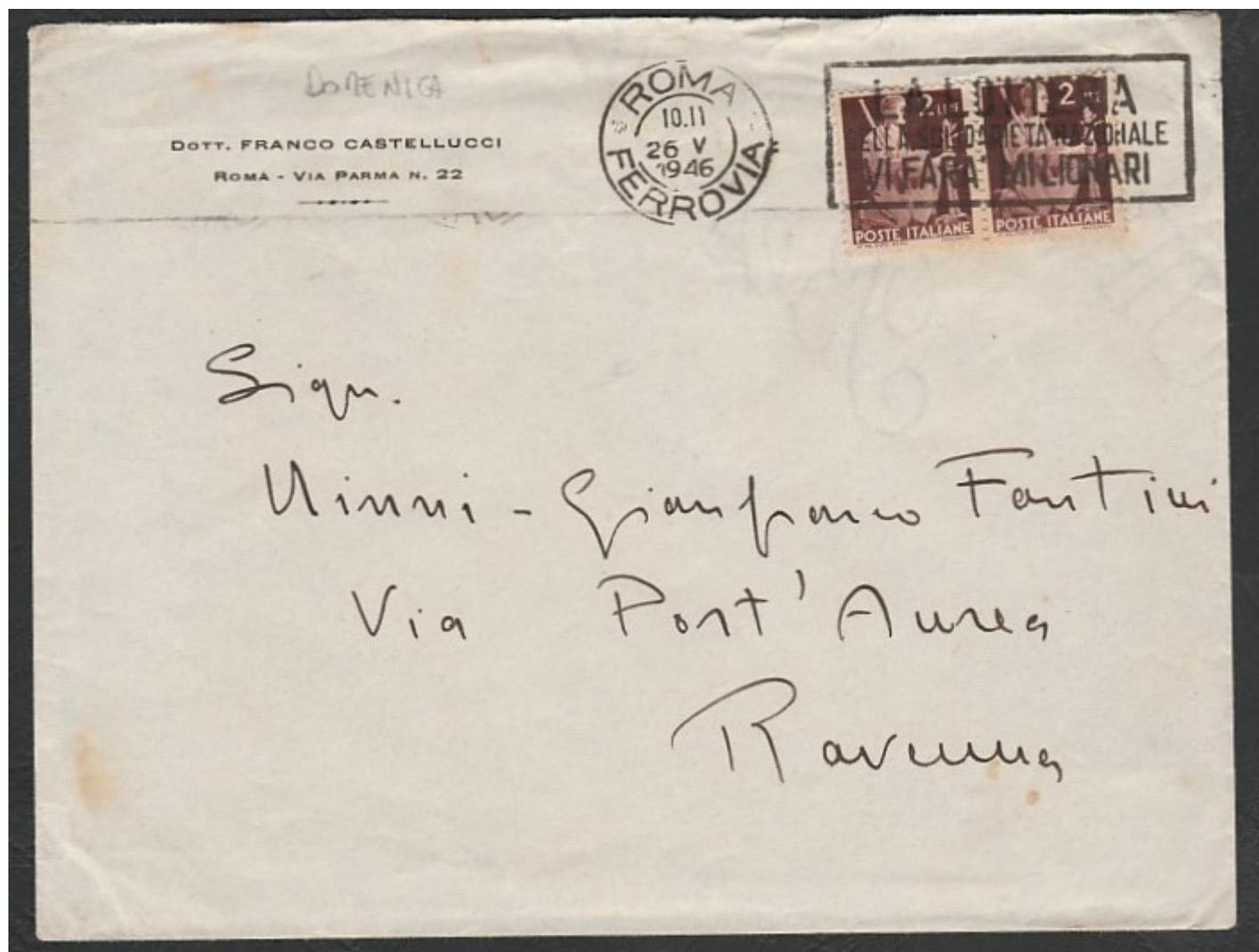


*da Rovato a Pisegno, 25 maggio 1946, manoscritto raccomandato primi 200 grammi, L. 10.
Manoscritto: L. 5; Diritto di raccomandazione corrispondenze aperte: L. 5.*



*da Aquila a Fabriano (Ancona), 25 maggio 1946, CP Imperiale "VINCEREMO" centesimi 15 stemma
sabauda. Tariffa: L.3. Arrivo a Fabriano (Ancona) in data 27 maggio 1946 (f).*

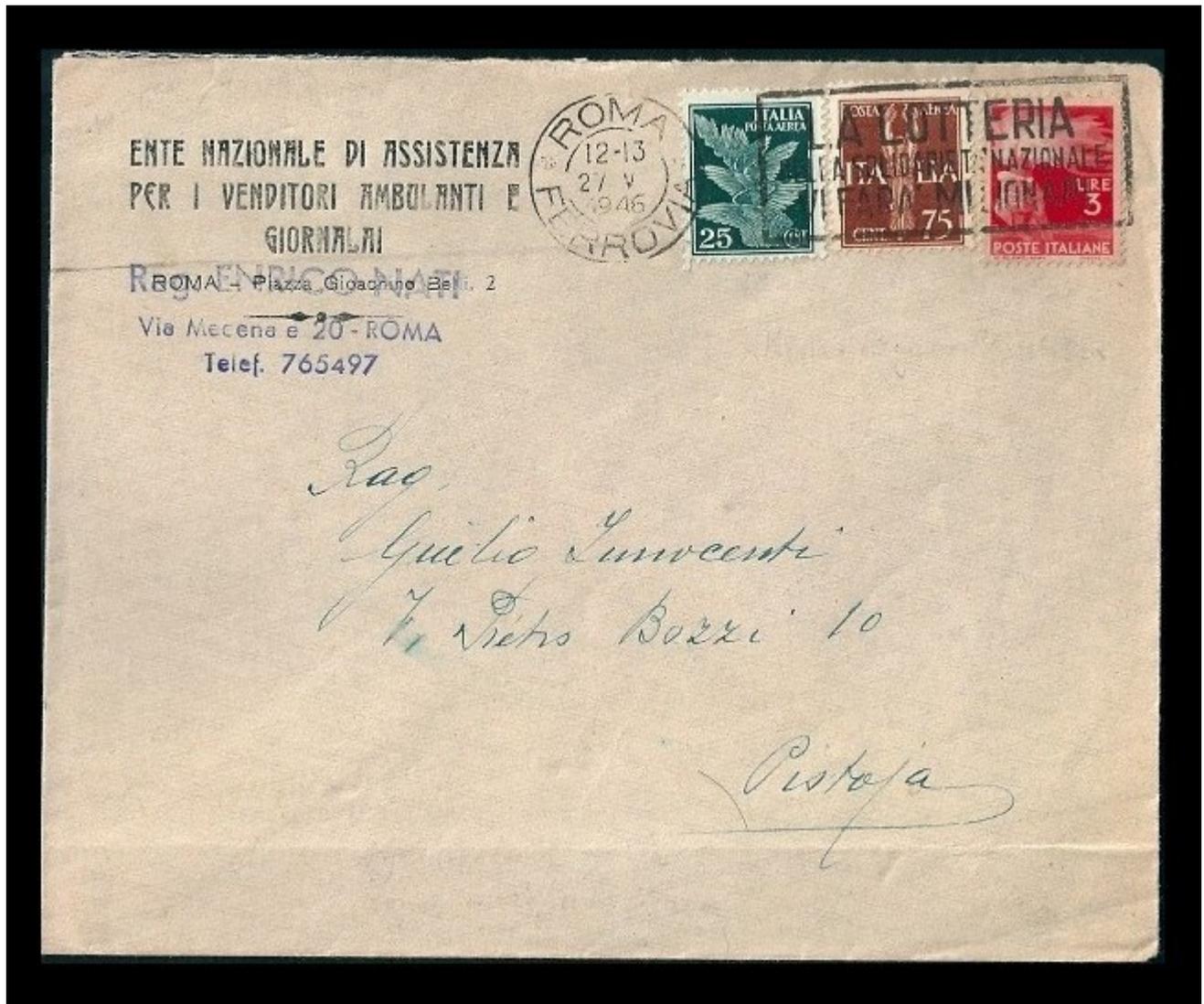
Domenica 26 maggio, 18° giorno



*da Roma a Ravenna, 26 maggio 1946, lettera semplice.
Tariffa L. 4.*

Lunedì 27 maggio, 19° giorno

Il 2 **Giugno** si avvicinava e l'atmosfera diventa sempre più incandescente. A Roma un comizio della filomonarchica Unione democratica nazionale viene disturbato da un gruppo di comunisti, socialisti, repubblicani ed azionisti che blocca la zona emettendo urla e fischi, nonostante i richiami all'educazione e ai principi di libertà fatti dagli stessi dirigenti dei partiti di sinistra



*da Roma a Pistoia, 27 maggio 1946, lettera semplice.
Tariffa: L. 4.*

Martedì 28 maggio, 20° giorno

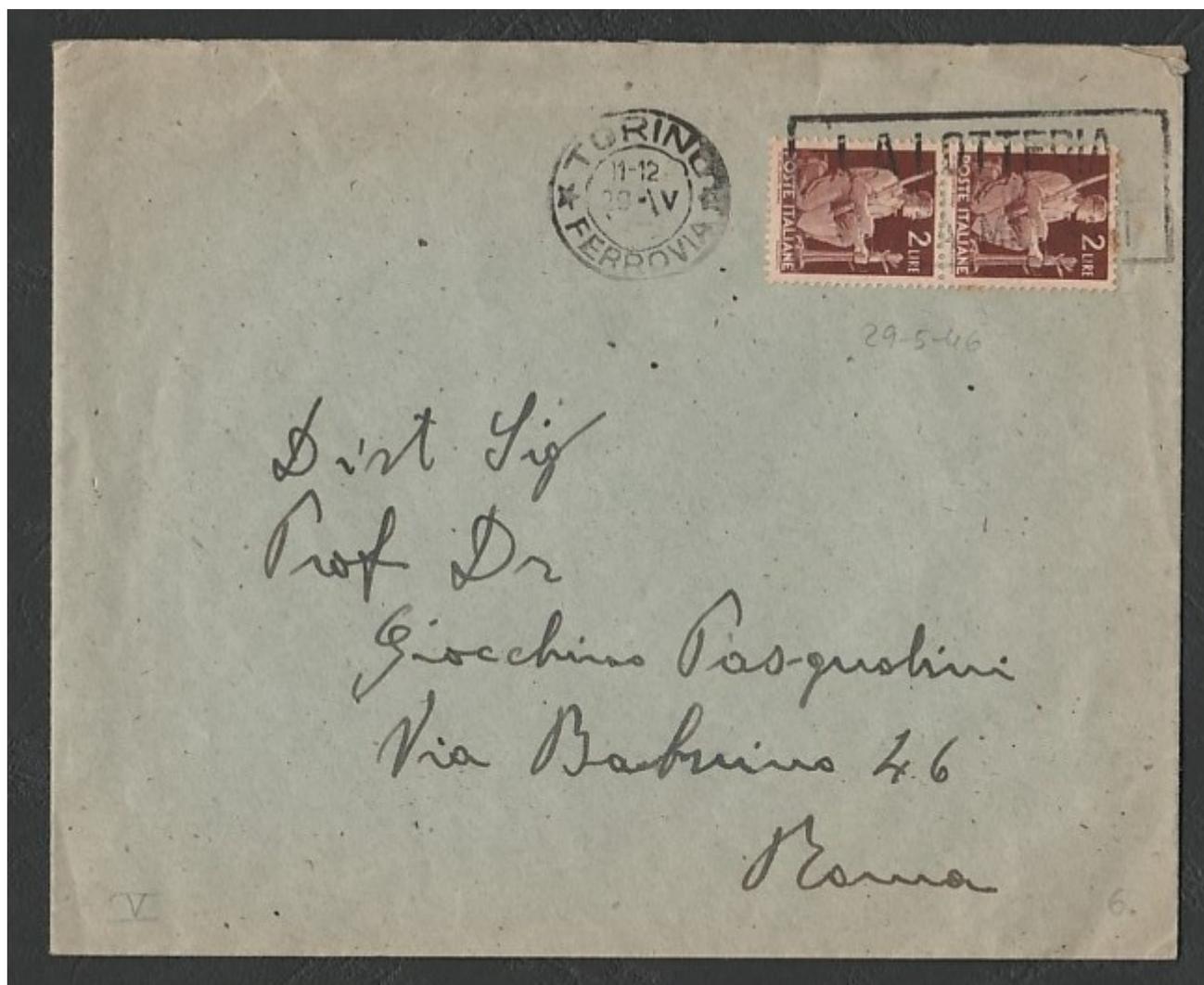


da S. Remo (Imperia) a Milano, 28 maggio 1946, lettera semplice. Tariffa: L. 4 (f).



da La Spezia a Lerici (La Spezia), 28 maggio 1946, cartolina privata raccomandata L. 8.
Cartolina: L. 3; Diritto di raccomandazione corrispondenze aperte: L. 5.
Arrivo a Lerici (La Spezia) in data 31 maggio 1946.

Mercoledì 29 maggio, 21° giorno



da Torino a Roma, 29 maggio 1946, lettera semplice.

Tariffa: L. 4

Giovedì 30 maggio, 22° giorno



*da Firenze a Letojanni (Messina), 30 maggio 1946, cedola commissione libraria.
Tariffa: L. 1 (f).*

Venerdì 31 maggio, 23° giorno

Viene nel frattempo predisposto un messaggio agli Italiani da parte di Umberto II. Sarà distribuito ai mezzi di informazione solo a partire da sabato 1° giugno, a campagna elettorale oramai chiusa.



*da Cantù per città, 31 maggio 1946, lettera semplice nel distretto.
Tariffa: L. 3.*

Mese di giugno 1946

Sabato 1° giugno, 24° giorno

diffusione, per il referendum monarchia o repubblica, del messaggio di Umberto II agli italiani pubblicato dal Corriere della Sera.



*da Lido Venezia a Bonn (Germania), 1° giugno 1946, lettera semplice estero.
Tariffa: L 15. Fascetta e bollo di censura alleata.*



*da Iglesias a Palermo, 1° giugno 1946, lettera semplice.
Tariffa: L. 4.*

Domenica 2 giugno, 25° giorno

Si vota per il referendum istituzionale tra Monarchia e Repubblica.

Ma quella fatidica data in cui nacque una nuova nazione dalle macerie del nazifascismo e della guerra corrisponde anche ad una di quelle prime volte di cui non ci si scorda mai: il voto delle donne. Fu infatti il 2 giugno 1946 quando milioni di donne italiane, per la prima volta, andarono alle urne per esprimere il loro voto. Chiamate a scegliere tra Monarchia e Repubblica nel referendum, contribuirono a quei voti che decretarono l'esilio di casa Savoia e l'inizio del percorso che avrebbe portato, nel 1948, alle elezioni per il primo governo di maggioranza.



scheda del referendum.



da Iglesias a Palermo, 2 giugno 1946, lettera semplice.

Tariffa: L. 4.

Lunedì 3 giugno, 26° giorno



da Cantù (Como) a Matera, 3 giugno 1946, lettera raccomandata L 14.

Lettera: L. 4; Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10.

Il documento è presente su I 36 giorni del "Re di Maggio" di E. Simonazzi- P. Vaccari (f).



da Conselve (Padova) ad Agna, 3 giugno 1946, cartolina privata raccomandata L. 8.

Cartolina: L. 3; Diritto di raccomandazione corrispondenze aperte: L. 5.

Martedì 4 giugno, 27° giorno

Il ministro della Real Casa Falcone Lucifero consegna a Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia, il tesoro della Corona italiana: un cofanetto foderato di velluto azzurro a tre piani contenente 15 gioielli di brillanti (circa 3500) e perle (circa 2000). Nella ricevuta rilasciata al ministro c'è scritto: «Da restituire a chi di diritto». (Pierangelo Sapegno, La Stampa).



da Ferrara a Venezia, 4 giugno 1946, lettera semplice.

Tariffa: L. 4.

Mercoledì 5 giugno, 28° giorno

La regina d'Italia Maria José parte per l'esilio, da Napoli, a bordo dell'incrociatore Duca degli Abruzzi.

da Roma a
Gerusalemme
(Palestina), 5
giugno 1946,
lettera semplice
estero con
sovrattassa aerea
5 grammi per L.
40, via Marsiglia.
Lettera: L. 15;
Sovrattassa aerea:
L. 25.



da Tuoro sul Trasimeno a Roma, 5 giugno 1946, CP democratica L. 1,20 stemma sabauda. Tariffa: L.3. Presenta una varietà in quanto è più alta della normale misura, completa di numerazione su bordo in alto.

Giovedì 6 giugno, 29° giorno



da Cuneo ad Albenga (Savona), 6 giugno 1946, lettera semplice.
Tariffa: L. 4.

Il CORRIERE DELLA SERA nell'edizione del 6 giugno titola: "E' nata la Repubblica italiana".

Il volto "simbolo" di **Anna Iberti**, sovrapposta alla copia del 6 giugno *Corriere della Sera*, con la notizia dei risultati della nascita della Repubblica Italiana. La celebre foto fu realizzata per il settimanale *Tempo*.



Venerdì 7 giugno, 30° giorno

Nella città di Napoli in seguito all'esito del referendum del 2 giugno, la federazione del PCI locale espone la bandiera tricolore, la prima senza il simbolo sabauda sullo sfondo bianco. Un gruppo di monarchici tenta di strappare il vessillo, esposto al secondo piano. Muoiono nove persone, di cui otto colpite dalla polizia ed uno da un militante comunista. I feriti sono una cinquantina («Caduti di via Medina»).



da Vicenza per città, 7 giugno 1946, lettera semplice nel distretto.

Tariffa: L. 3.

Sabato 8 giugno, 31° giorno



da Broni (Pavia) a Vigevano (Pavia), 8 giugno 1946, lettera raccomandata L. 14.
Lettera: L. 4; Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10.

Domenica 9 giugno, 32° giorno



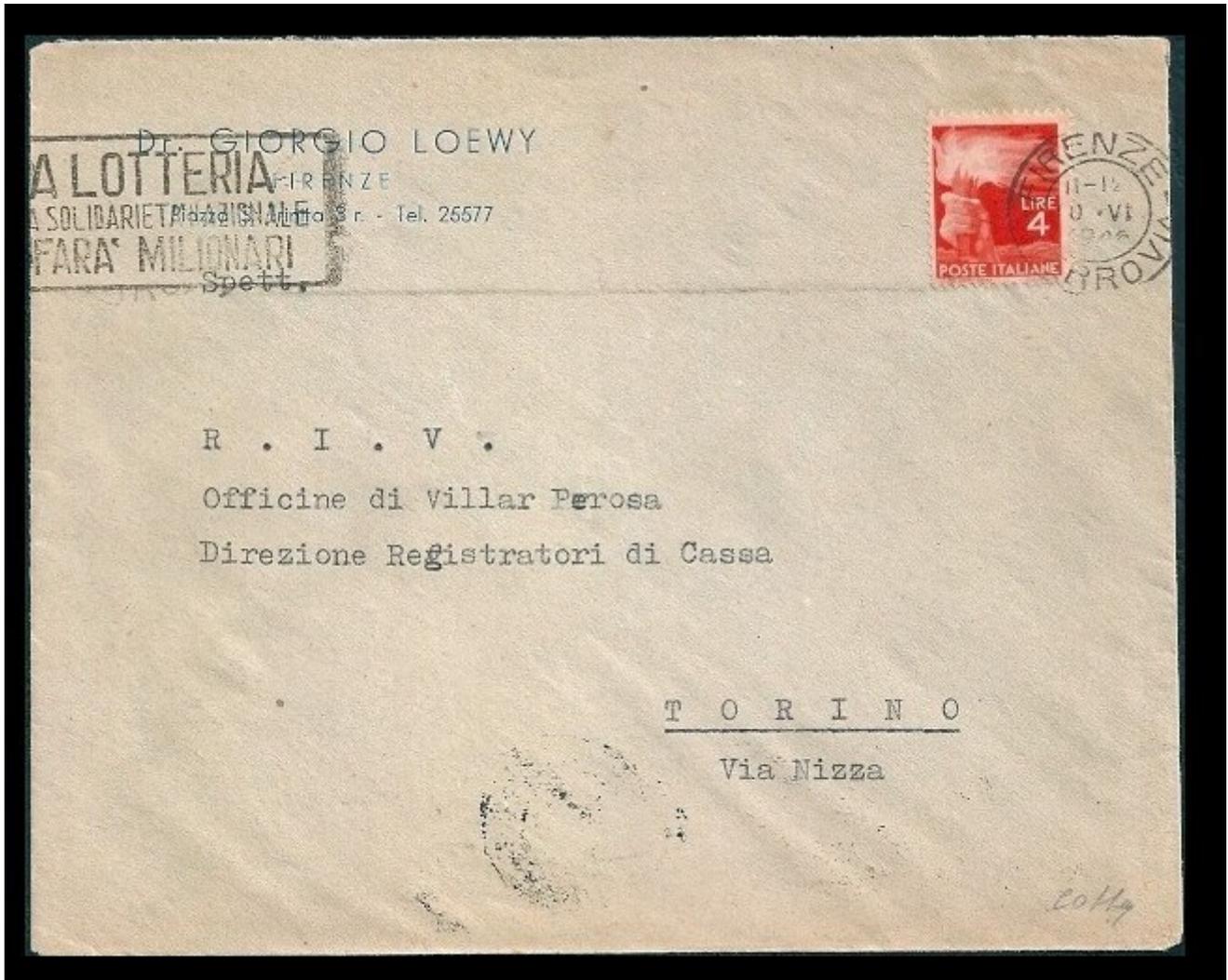
*da Roma a Milano, 9 giugno 1946, CP democratica L. 3 stemma sabauda. Tariffa: L.3.
Presenta una varietà in quanto è più alta della normale misura, completa di numerazione su bordo in alto.
Il documento è presente su I 36 giorni del "Re di Maggio" di E. Simonazzi- P. Vaccari (f).*

Lunedì 10 giugno, 33° giorno

Alle ore 18:00, nella sala della Lupa a Montecitorio la Corte di cassazione, secondo quanto attestato dai verbali, proclamò i risultati del referendum (e cioè: 12 672 767 voti per la repubblica, e 10 688 905 per la monarchia), rimandando ad altra adunanza il giudizio definitivo su contestazioni, proteste e reclami, il numero complessivo degli elettori votanti e quello dei voti nulli:



*da Otranto (Lecce) a Bari, 10 giugno 1946, lettera 2° porto raccomandata L 18.
Lettera: L. (4 * 2); Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10 (f).
Uso tardivo del valore imperiale da L. 10, con fasci.*



da Firenze a Torino, 10 giugno 1946, lettera semplice.

Tariffa L. 4 ©.

Martedì 11 giugno, 34° giorno



*da Francavilla Fontana (Brindisi) a Latiano, 11 giugno 1946,
manoscritto raccomandato primi 200 grammi, L. 10.*

Manoscritto: L. 5; Diritto di raccomandazione corrispondenze aperte: L. 5.

Mercoledì 12 giugno, 35° giorno

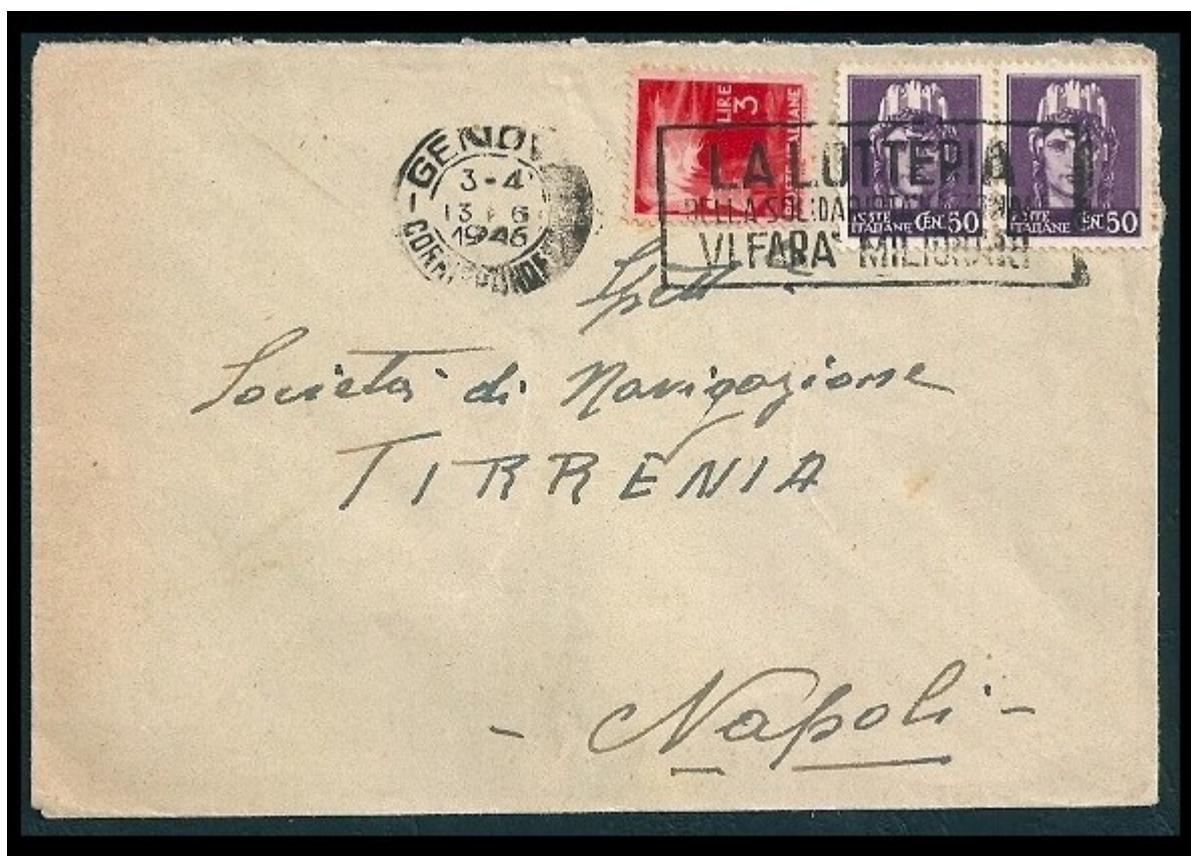
Nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, il presidente Alcide De Gasperi, prendendo atto del risultato, assume le funzioni di Capo provvisorio dello Stato repubblicano.



*da Milano a Finale Emilia (Milano), 12 giugno 1946, lettera semplice.
Tariffa L. 4.*

Giovedì 13 giugno, 36° giorno

L'ex re Umberto II lascia volontariamente il paese diretto a Cascais, città nel sud del Portogallo, senza nemmeno attendere la definizione dei risultati e la pronuncia sui ricorsi, che saranno respinti dalla Corte di Cassazione il 18 giugno 1946. Da molti, il 13 giugno, viene considerato sia come ultimo giorno da re di Umberto II che come primo giorno di Repubblica.



*da Genova a Napoli, 13 giugno 1946, lettera semplice.
Tariffa: L. 4.*

Venerdì 14 giugno 1° di Repubblica



da Catania a Taormina, 14 giugno 1946, lettera raccomandata L 14.
Lettera: L. 4; Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10 (f),
Usò tardivo della striscia 4 valori imperiale L. 2,55.

Il 18 giugno alle ore 18:00, nell'Aula della Lupa di Montecitorio a Roma, la Corte di Cassazione, con dodici magistrati contro sette, stabilì che per maggioranza degli elettori votanti", prevista dalla legge istitutiva del *referendum* (art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale n. 98 del 16 marzo 1946), si dovesse intendere la "maggioranza dei voti validi. La Suprema Corte respinse i ricorsi dei monarchici e procedette alla pubblicazione dei risultati definitivi della consultazione referendaria: 12.717.923 voti favorevoli alla repubblica; 10.719.284 voti favorevoli alla monarchia e 1.498.136 voti nulli.